

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 40 - Anno III ~ 2 OTTOBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXVII Domenica T.O.
Anno C

Se aveste fede quanto un granello di senape

Quando la fede è viva e quando essa è morta? La fede è viva se essa è governata dal Germe Divino che è lo Spirito Santo. Più cresce nel nostro cuore e nella nostra anima il Germe Divino dello Spirito Santo e più la nostra fede potrà essere operatrice di un grande bene. Con una fede con il Germe Divino dello Spirito Santo che cresce di giorno in giorno possiamo edificare sulla terra il regno di Dio, la Chiesa di Gesù Signore, facendola crescere in santità e anche arricchendola di nuovi figli, con nuove conversioni e nuove immersioni nelle acque del battesimo. Come si vivifica, si ravviva, si rafforza, si fa crescere lo Spirito Santo nel nostro cuore e nella nostra anima? La prima via

è la celebrazione dei sacramenti nel rispetto delle sante disposizioni con volontà, con desiderio, con proposito di non fare andare perduto neanche un frammento di grazia, luce, verità, santità, vita eterna che il sacramento crea nel nostro cuore e nella nostra anima. Quando i sacramenti sono ricevuti per abitudine, addirittura con il peccato mortale nel cuore e senza alcun pentimento e volontà di conversione, lo Spirito non viene

vivificato e ravvivato, viene invece mortificato.

Ai sacramenti, ricevuti secondo la verità che ogni sacramento contiene in sé e crea nel cuore di chi lo riceve, si deve aggiungere una vita evangelica che sia senza scandali. Per ogni scandalo che si vive è lo Spirito del Signore che viene mortificato. Lui, che è Spirito di verità, viene da noi trasformato con i nostri scandali in

Spirito di falsità e di menzogna. Anche Cristo viene mortificato con il peccato di scandalo. Se il cristiano vuole avere una fede dal Germe Divino sempre vivo, deve evitare ogni scandalo. Lo scandalo spegne lo Spirito e danneggia gravissimamente

il corpo di Cristo Gesù. Ulteriore via per far crescere lo Spirito Santo nel nostro cuore e nella nostra anima è il compimento con amore, secondo giustizia e verità, della nostra particolare missione e vocazione. Quando non si vive con amore, grande amore, giustizia e verità, la propria missione e la propria particolare vocazione, è segno che lo Spirito Santo è assai carente in noi. È Lui la forza per vivere ogni missione e vocazione ed è anche Lui la sapienza e l'intelligenza.

Più cresce nel nostro cuore e nella nostra anima il Germe Divino dello Spirito Santo e più la nostra fede potrà essere operatrice di un grande bene



LAMPADA AI MIEI PASSI

Alla Parola va data ogni obbedienza

Prima che il Signore ci indichi la via in una particolare, speciale situazione della nostra vita, c'è spazio perché la nostra mente argomenta, ragiona, valuta, discerna, decida, sempre però rispettando la lettera e la verità che lo Spirito Santo ha posto in ogni Parola di Dio. Pensare dal nostro cuore il bene più grande da fare in ogni momento della nostra esistenza è cosa santa. Poi però dobbiamo sempre chiedere allo Spirito Santo se è quello il bene voluto e pensato dal Signore per noi. Per questo, sempre, ogni decisione, anche la più santa, dovrà nascere dalla preghiera, dovrà essere accompagnata dalla preghiera, seguita dalla preghiera. Dopo aver intensamente pregato, invocando lo Spirito Santo perché ci faccia conoscere la divina volontà, possiamo prendere ogni decisione secondo giustizia, ed è secondo giustizia se rispetta sia la lettera che lo spirito di verità e di amore posto dal Signore nella sua divina Parola. Senza preghiera, senza meditazione, senza riflessione, senza desiderio di scegliere la cosa migliore per noi e per gli altri, di certo la nostra decisione non è né giusta né santa. Non rispetta i canoni di verità e di amore dettati

dal Signore perché ogni nostra decisione e azione sia secondo la sua volontà. Se mentre noi stiamo valutando ogni cosa viene il Signore, Lui, direttamente o per mezzo di un suo Angelo Santo, a rivelarci quale è la sua volontà, allora non c'è più spazio per la mente. Ad essa viene tolta ogni facoltà. Essa non può più né argomentare, né ragionare, né pesare, né valutare le cose. Dopo che il Signore parla, c'è solo spazio per una obbedienza piena e perfetta affinché quanto è stato chiesto venga fatto.

È qui il fallimento della nostra fede. Se dopo che il Signore ha parlato - direttamente, indirettamente, attraverso un suo Angelo, per mezzo di un suo ministro - noi poniamo la nostra mente prima della Parola del Signore, noi attestiamo che la nostra fede è morta. Ed è sempre morta quella fede che all'istante non trasforma in obbedienza la Parola che il Signore ha rivolto a noi

Come un cadavere non è dalla sua volontà, ma dalla volontà di colui che lo muove, così dovrà essere per ogni uomo dinanzi alla divina Parola

perché noi agiamo secondo quanto ci viene chiesto. Oggi la moderna spiritualità parla di obbedienza ragionata. Ciò significa che in fondo è la nostra mente a scegliere se obbedire o non obbedire. Dopo che la Parola è stata proferita, la mente

deve farsi da parte. Il Signore ha manifestato la sua volontà. Quella volontà va fatta. Altre volontà non appartengono a Dio. Alla nostra mente appartiene la scelta del modo più santo e più sapiente, nello Spirito Santo, per fare secondo pienezza di verità la divina volontà a noi manifestata, rivelata, comunicata. Per questo l'antica spiritualità parlava di obbedienza "perinde ac cadaver". Come un cadavere non è dalla sua volontà, ma dalla volontà di colui che lo muove, così dovrà essere per ogni uomo dinanzi alla divina Parola. La Parola ci deve muovere, e solo essa, senza che noi opponiamo alcuna resistenza. Al Signore si obbedisce solamente. Questo tu vuoi, Signore? Questo faccio. È in questa obbedienza la salvezza e la redenzione del mondo. È anche questa obbedienza che misura quanto è grande il nostro amore per il Signore. L'amore per il Signore non comincia forse dal sacrificare la nostra mente, ponendola interamente nelle mani del nostro Dio? Quando la nostra mente è posta dinanzi alla Parola, al Vangelo, ad un comando ricevuto, è il segno che la nostra fede è morta. Con una fede morta mai si potranno compiere le opere del Signore. Quando muore la nostra mente, è allora che la salvezza per noi avvolge la terra. La Madre di Gesù ci insegna a vivere di vera obbedienza.



SE TU ASCOLTERAI...

Tu sei benedetta fra le donne

Maria è benedetta fra le donne perché Lei è la sola scelta da Dio per essere la Madre del Figlio suo, del Verbo della vita, del suo Unigenito eterno. Maria è vera Madre di Dio, perché da Lei nasce come vero uomo il Figlio di Dio, che è Dio da Dio, Luce da Luce, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Questa gloria è sua e di nessun'altra creatura dell'universo. Veramente, realmente, fisicamente, spiritualmente la Vergine Maria è la sola Donna al mondo che Dio ha scelto per essere la Madre del suo Verbo Eterno, del suo Unigenito. La sua è una grandezza unica, irripetibile. Non è esistita prima. Non esisterà dopo. Per l'eternità e per il tempo questa gloria è solo della Vergine Maria. In questa opera la Vergine Maria ha annientato se stessa, si è annichilita dinanzi a Dio, si è fatta la sua umilissima serva. Ha dato tutta se stessa per il compimento della divina volontà. Ai piedi della croce si è lasciata fare martire nell'anima. Trapassata dalla spada del dolore per la crocifissione del Figlio, offre se stessa a Dio, in Cristo, per Cristo,

con Cristo, per la salvezza di tutti i suoi figli.

Se ieri la Vergine Maria è scesa sempre in campo per la purezza del Vangelo, oggi deve farlo mille volte di più. Satana ha deciso di distruggere tutta la Chiesa del Figlio suo. Ha deciso di trasformare ogni discepolo di Gesù in suo fedelissimo araldo per spargere nella Chiesa ogni falsità e menzogna. Per questo lo ha costituito abilissimo modificatore di ogni Parola di Dio. Dobbiamo confessare che con questa sottile astuzia moltissimi figli della Chiesa stanno abboccando a questo amo infernale e vengono trasportati nelle sporte della perdizione. Se la Vergine Maria non scende personalmente nella Chiesa e non schiaccia la testa al serpente antico, nessun discepolo di Gesù potrà ormai far brillare la vera Parola del Signore. Quanti ancora lo fanno vengono considerati persone fuori tempo, ormai datate, fuori della storia. Sono detti persone incapaci di adattarsi al nuovo corso del mondo, persone senza alcuna intelligenza, prive di ogni sapienza. Addirittura persone

accusate di non avere amore per l'uomo, perché sono dette creatrici di steccati e di separazione. Si dice oggi che la Chiesa deve accogliere tutti senza nulla chiedere ad alcuno. Tu sei abortista? Vieni, ricevi il corpo di Cristo. Tu sei per l'eutanasia? Vieni, ricevi il corpo di Cristo. Tu, uomo, vivi con un altro uomo? Vieni, benedico questa tua vita. Tu stai distruggendo il Vangelo? Vieni, facci da maestro e da interprete della Divine Scritture. Vergine Santa, liberaci dal male che conduce alla morte.

*La sua è una grandezza
unica, irripetibile.
Non è esistita prima.
Non esisterà dopo. Per
l'eternità e per il tempo
questa gloria è solo
della Vergine Maria*

DAL POZZO DI GIACOBBE

È verità. Dio è Padre, ma nella sua Parola, per la sua Parola. È Padre che viene in aiuto perché si ritorni nella sua Parola e nella sua Parola si viva. È Padre che manda i suoi profeti perché invitino l'uomo a ritornare nella sua Parola. È Padre che attende che l'uomo ritorni nella sua casa. È Padre che riversa sui suoi figli che tornano a Lui tutto il suo amore di redenzione, salvezza, giustificazione, santificazione, vita eterna. Il Padre vuole figli con il cuore di carne, cuore capace di conversione, di obbedienza, di vero amore. Il Padre non vuole figli senza Vangelo, senza Parola, senza ascolto della sua voce, senza obbedienza ad ogni suo comando. Oggi questa verità del nostro Dio e Padre la si vuole abrogare. Si vuole un Padre senza alcuna obbedienza alla sua Parola.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché Gesù prima dice di Simon Pietro che è beato e subito dopo dice di lui che è Satana? Come può essere beato un minuto prima e Satana un minuto dopo?

Gesù è in perenne contemplazione del cuore del Padre. Quanto gli uomini dicono e fanno conformemente al cuore del Padre, da Lui parole e opere vengono approvate. Quanto invece è detto o fatto non secondo la volontà del Padre, da Lui viene corretto. Gesù non guarda l'uomo. Lui guarda e osserva dell'uomo le parole e le opere. Pietro prima confessa che Gesù è il Cristo. Questa parola è conforme a quanto è nel cuore del Padre. Subito dopo Pietro rimprovera Gesù per le parole da lui dette: "Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere". Il rimprovero operato da Pietro nei riguardi di Cristo Gesù non viene dal Padre, ma da Satana. Viene dal cuore degli uomini. Gesù glielo dice con somma e divina chiarezza: "Tu, Pietro, non sei il mio Maestro. Mio Maestro è solo il Padre mio. Lui mi guida per tramite del suo Santo Spirito. Tu per me, in questo momento, sei Satana, sei il Tentatore che vuole impedire che tutta la volontà del Padre si compia in me. Il tuo rimprovero non viene dal cuore del Padre. Viene dal cuore degli uomini. Perciò riprendi il tuo posto di discepolo. Sono io il tuo Maestro".

Il cristiano mai deve guardare la persona. Dovrà sempre guardare le opere e ascoltare le parole che una persona dice e compie

Il cristiano mai deve guardare la persona. Se guarda la persona, penserà che sia divina oppure che sia un diavolo. Invece dovrà sempre guardare le opere e ascoltare le parole che una persona dice e compie. Se le opere e le parole sono secondo Dio, secondo il Vangelo, secondo lo Spirito Santo, opere e parole vanno approvate. Se invece non sono né secondo Dio, né secondo il Vangelo, né secondo lo Spirito Santo, parole e opere vengono riprovate. Parole e opere di un papa, un vescovo, un presbitero, un diacono, un cresimato, un battezzato, non sono ricoperte della stessa pesantezza e responsabilità. La responsabilità è differente e differente è anche il giudizio di Dio. La responsabilità di un professore di teologia in una università della Chiesa e quella di un catechista non è la stessa responsabilità. Se una parola non è conforme al Vangelo e se un'opera non è conforme alla volontà di Dio, sempre con sapienza e fermezza nello Spirito Santo, va detto alla persona. Chi non glielo dice, si macchia del suo stesso peccato. Chi poi loda la persona, pur sapendo che parole ed opere non sono secondo Dio, commette un peccato ancora più grande. Vede il male e lo loda. Vede l'errore e lo giustifica. Vede il tradimento operato contro il Vangelo e lo ratifica.

NEL PROSSIMO NUMERO

Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!

La sottomissione secondo Dio

Benedetto il frutto del suo seno, Gesù

Può cambiare la fede di un uomo e rimanere intatta la sua vita? O anche: può rimanere intatta la sua fede e cambiare radicalmente la sua vita?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

